

1 I secondi classificati: Antonino Margiotta e Bruno Pernu su Volvo PV544 del 1965, alla partenza. 2 I terzi classificati e vincitori del Torneo MA-FRA: Francesco e Giuseppe Di Pietra su Fiat 508 C del 1938. 3 La targa della Winter Marathon 2016. 4 I vincitori: Franco Spagnoli e Giuseppe Parisi su Fiat 508 S del 1932.





La neve snobba un'interessante Winter Marathon

Il percorso senza neve non ha tolto alla gara l'interesse che suscita nei concorrenti e nel pubblico e non ha risparmiato le tradizionali difficoltà insite nella scalata notturna di molti passi alpini

di **Himara Bottini**
 fotografie di **Pierpaolo Romano**
 e **Enzo Giovannelli**

Ha riaperto ufficialmente il calendario Grand'Eventi con uno degli appuntamenti tra i più attesi: la Winter Marathon 2016, giunta quest'anno alla sua 28ª edizione, che, come da tradizione, si è svolta a Madonna di Campiglio dal 21 al 24 gennaio scorsi. A questo "stori-

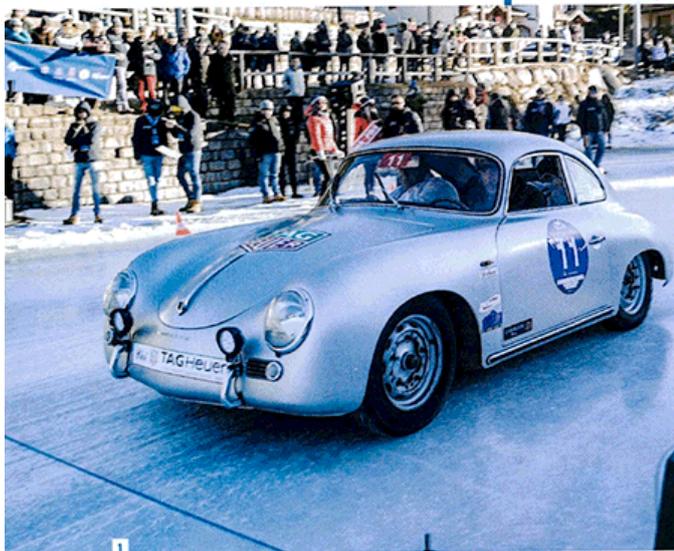
co" evento invernale possono partecipare tutte le vetture d'epoca costruite entro il 1968, con un occhio di riguardo per quei modelli che, fino al 1976, hanno scritto importanti pagine della storia dell'automobilismo sportivo e del collezionismo internazionale, fino a un massimo di venti equipaggi. Meritano una menzione, tra le

iscritte, le over '70 come la Lancia Stratos, la Renault Alpine A110 1600S, l'Alfa Romeo Montreal, la Opel Ascona 2.0 S, la Fiat 128 Rally e la Porsche 911 Carrera 2.7. Su un tracciato di 410 km rinnovato e molto apprezzato dai partecipanti si sono imposti su tutti i bresciani Franco Spagnoli e Giuseppe Parisi, che a bordo



Historique

Winter Marathon



1



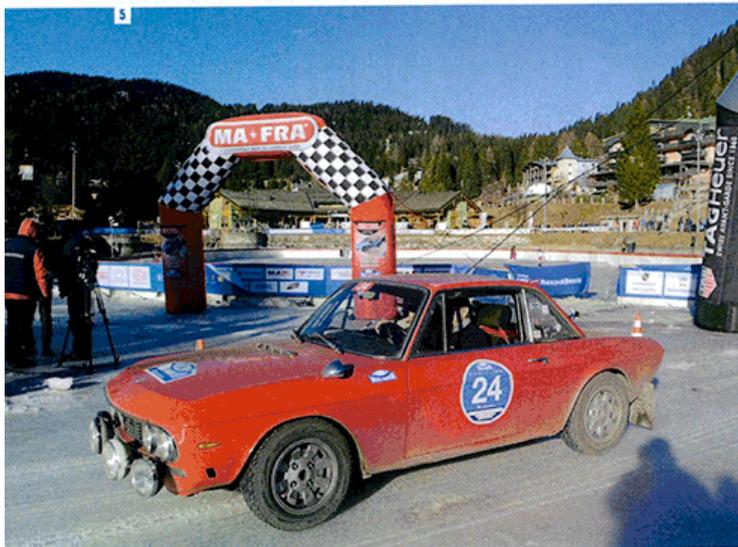
2



3



4



5

1 Gianmario Fontanella e Alessandro Malta su Porsche 356 A Coupé del 1955 vincitori del Trofeo TAG Heuer. 2 Vincenzo Bertoli e Alberto Gamba su Lancia Fulvia Coupé 1.2 del 1966. 3 Alberto Riboldi ed Emanuele Pel su Fiat 508 Balilla Sport del 1933. 4 Giovanni Pighi e Luigi Callegari su Morris Mini Cooper S del 1968. 5 Gianmaria Aghem e Rossella Conti su Lancia Fulvia Coupé 1.6 HF del 1972. 6 Laura Ciarallo e Himara Bottini su Porsche 356 A Speedster del 1956. 7 Giancarlo Ferro e Sergio Pittolo su Alfa Romeo Giulietta Sprint del 1956.



6

l'equipaggio portacolori della scuderia Franciacorta Motori, che ha vinto anche il titolo italiano 2015 nella categoria Top Car, si è lasciato alle spalle per sole 6 penalità la Volvo PV544 del 1965, condotta magistralmente dal sempre temibile Antonio Margiotta, navigato da Bruno Perno. Terzi con 309 penalità, Giuseppe e Francesco di Pietra a bordo della Fiat 508 C del 1938, poi passati dal terzo al primo gradino del podio aggiudicandosi il Trofeo MA-FRA, classica competizione del sabato pomeriggio sul laghetto ghiacciato di Madonna di Campiglio, che ha visto gli equipaggi iscritti con vetture integuerra sfidarsi all'ultimo centesimo di secondo nella formula sempre spettacolare dell'uno contro uno in un giro secco. Stessa modalità per il Trofeo TAG Heuer, a cui erano ammessi soltanto i pri-

mi 32 classificati alla Winter Marathon. Quest'anno hanno avuto la meglio Fontanella-Malta su una Porsche 356 A Coupé del 1955, che hanno battuto Massimo e Andrea Zanasi su Volvo P1800 del 1961. Era riservato, invece, ai primi 32 equipaggi iscritti il Trofeo APT che si è svolto il giovedì sera sempre sul laghetto ghiacciato, illuminato a giorno. Ha segnato il miglior passaggio l'equipaggio Bresciani-Coen su Alfa Romeo Giulia 1300 TI del 1967, lasciandosi alle spalle, per un solo centesimo di secondo, Scotto-Corradi Rolla a bordo della loro Lancia Aprilia del 1939. Un'edizione anche quest'anno caratterizzata dalla totale assenza di neve e dalle temperature ben al di sopra delle aspettative. Ai meno 25 gradi cui aveva abituato i concorrenti il Passo Pordoi, uno degli scogli più temuti di questa competizione, i partecipanti, di cui molti temerari su auto scoperte, si sono dovuti adattare a un massimo di "soli" meno dieci gradi. Il tempo favorevole non ha tolto, comunque, fascino e difficoltà a questo Grande Evento molto

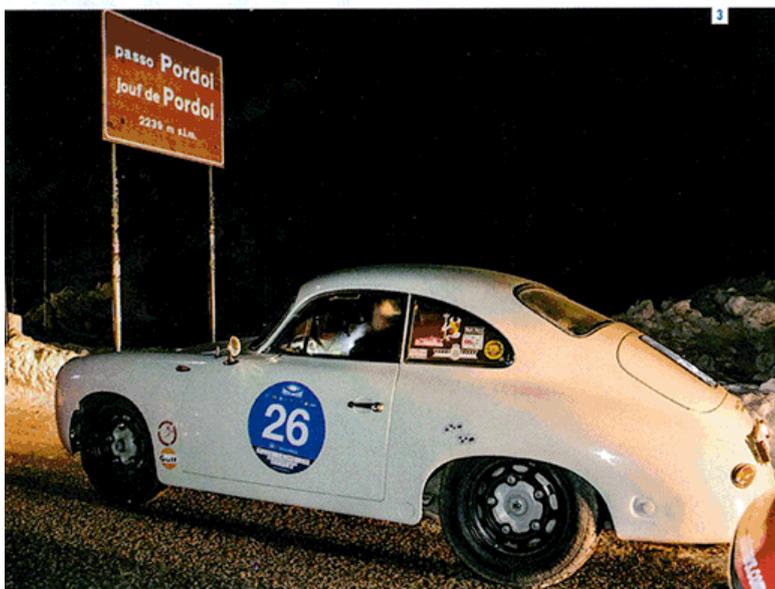


7



Historique

Winter Marathon



1 Paolo Tosi ed Emanuele Tagetto su Ford Escort Mexico del 1975. 2 Bresciani- Coen su Alfa Romeo Giulia 1300 TI del 1967, vincitori del Trofeo APT. 3 Alberto Sacco e Saskia Stoeckelmann su Porsche 356 del 1961. 4 Armando Fontana e Danilo Piga su Fiat 1100/103 E TV de 1957. 5 Lorenzo Bosi e Giovanni Delporto su Volkswagen Maggiolino del 1963. 6 Sergio Sisti e Anna Gualandi su Lancia Aprilia del 1937. 7 Emanuel Piona e Mattia Colpani su Porsche 356 A Speedster del 1956.

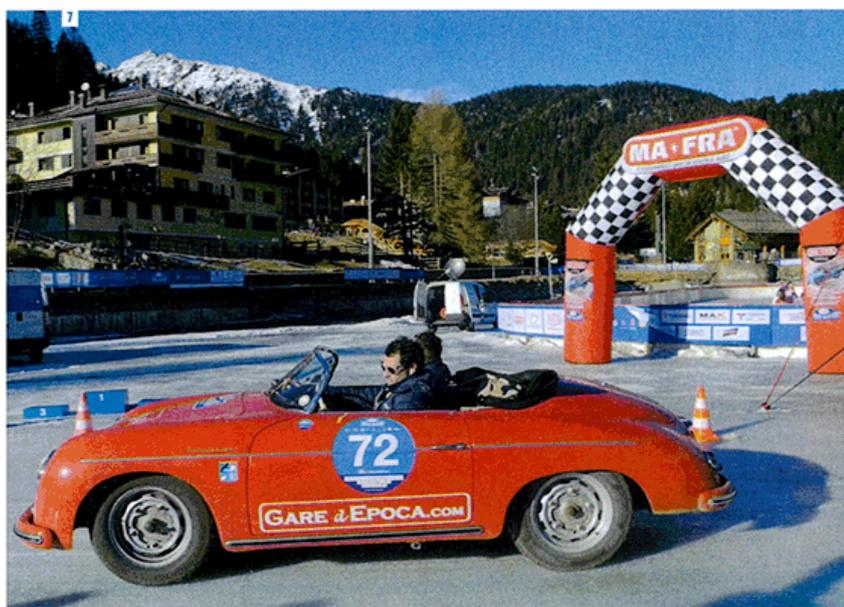




"tirato" e in cui si richiede una notevole abilità tecnica. I 118 equipaggi verificati, infatti, hanno dovuto affrontare, tra le 14.30 di venerdì pomeriggio e le 3.00 di sabato mattina, oltre 400 km suddivisi in

7 settori e 7 conseguenti controlli orari, in tempi tutt'altro che agevoli, per rispettare i quali si è dovuta mantenere una velocità media di tutto rispetto. Cosa non così scontata se si pensa che il tracciato

ha attraversato il Trentino Alto Adige su e giù per i passi dolomiti più affascinanti, interrotti soltanto da 55 prove a cronometro con passaggio a fotocellula, per un insieme di 12 ore di guida consecutive. Insomma, a parte la meritata pausa per la cena all'Hotel Lupo Bianco, nei pressi di Canazei lungo la salita per il Passo Pordoi, è stata una gara che non a caso viene da tutti definita per "uomini duri". Complimenti dunque ai pochissimi equipaggi femminili iscritti alla Winter Marathon, tra i quali hanno prevalso le bravissime Emanuela Cinelli ed Elena Scaramuzzi, su una Mercedes-Benz 250 SL del 1967. Tra gli sponsor presenti, oltre ai già citati, meritano una menzione anche il Gruppo Trussardi, che ha omaggiato ciascun partecipante con una giacca a tiratura limitata, Lauretana e il Gruppo Saottini Auto, in particolare il Centro Porsche Brescia. Non si può infatti dire che anche quest'anno le Porsche non l'abbiano fatta da padrone, con quasi una quarantina di "cavalline" al via, tra cui le due splendide vetture iscritte da Porsche Italia: una 911 Carrera RS del 1973, condotta da Felix Bräutigam, vice Presidente Europa di Porsche AG, navigato





Historique

Winter Marathon



1



2



3

1 Federico Marasti e Luca Santunione su Porsche 356 Coupé del 1963. 2 Francesco e Massimo Gussago su Lancia Fulvia Coupé del 1975. 3 Giuseppe Scalvenzi e Giulio Olivini su Porsche 356 B Coupé del 1962. 4 Leonardo Fabbri e Vincenzo Bertieri su Volvo 142 del 1961. 5 Maurizio e Veronica Parma su Porsche 912 Targa del 1968. 6 Massimo Camillo Conti e Giuseppe Barilli su Triumph TR3A del 1960. 7 Mauro Timpini e Monica Fanutza su Skoda Felicia Cabriolet del 1961. 8 Emanuela Cinelli ed Elena Scaramuzzi su Mercedes-Benz 250 SL del 1967, vincitrici della Coppa delle Dame. 8 Domenico Morassutti e Filippo Viola su Renault Alpine A110 1600S del 1975.



a Pietro Innocenti, Direttore Generale del brand per il nostro Paese, e una 356 A speedster del 1956 con a bordo le giornaliste Laura Ciarallo del TG5 e Himara Cottini inviata di AutoCapital. Entrambi gli equipaggi sono stati "accompagnati" per tutta la durata della gara da alcuni giornalisti a bordo delle nuovissime Porsche 11, spinte dall'inedito motore Turbo, e alle Cayenne S Hybrid (plug in). I 120 iscritti hanno portato in gara una tipologia di vetture molto variegata dando vita a una sorta di museo itinerante, con una ventina di storiche Lancia e altrettante di Alfa Ro-

meo, con esemplari in qualche caso molto rari come la 1750 Spider Veloce prototipo, schierata dal noto collezionista Corrado Lopresto, e in più di una decina di Fiat, oltre ad altri marchi che hanno dato vita e interesse all'edizione 2016 della Winter Marathon. In conclusione bisogna ammettere che la gara appena conclusa ha racchiuso alcune interessanti novità, esaudendo le aspettative di molti equipaggi. Consensi anche per scelta di far partecipare le regine dei rally degli anni '70. Prossimo appuntamento del calendario Grand'Eventi la Winter Race, a Cortina.

